## «Contro il servilismo atlantico e le crociate, per un'Italia indipendente e amica di tutti i popoli»

# Alle 19 a piazza del Popolo manifestazione del PCI

**Parleranno Gian Carlo Pajetta, Paolo Ciofi e Tullio De Mauro - Alle ore 18,30 dal Colosseo partirà un corteo organizzato dai tassisti - Si intensifica nella città e nella provincia l'azione di propaganda - Una nuova occasione per rivendicare una politica di pace e di distensione internazionale**

### Le iniziative dei comunisti sui problemi della donna

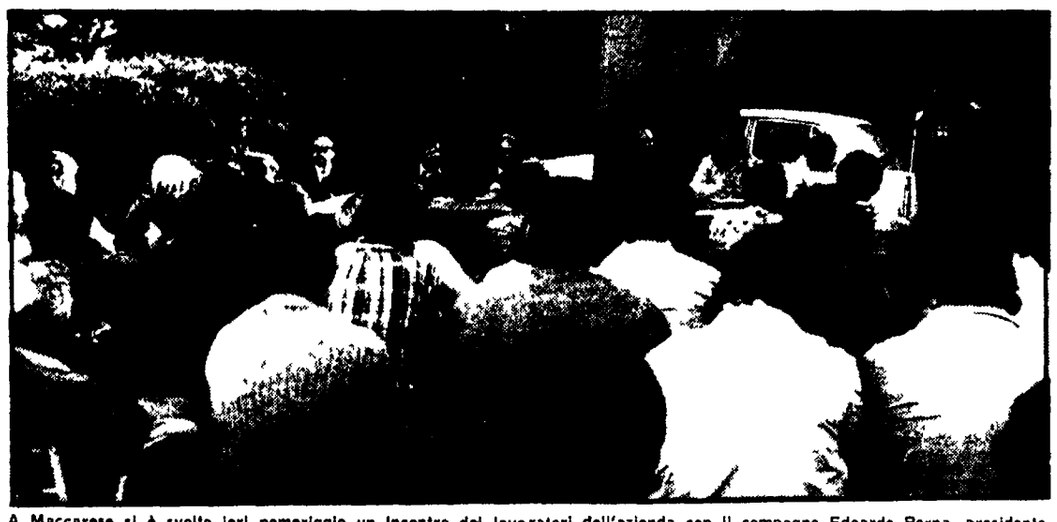
**Nell'ambito della giornata dedicata dal partito specificamente alle elettrici, giovedì si svolgeranno in città e in provincia incontri delle candidate e dei candidati con le donne. Al centro dell'iniziativa saranno i problemi della condizione femminile e il ruolo della Regione. Una nuova occasione per sottolineare il determinante contributo che le donne possono dare ad un avanzamento del nostro partito e ad un'affermazione delle nostre proposte per la Regione Lazio. Queste alcune delle principali iniziative in programma: Guidonia, L. Colombini, Villa Gordiani, R. Casciani, Albano, Raparelli, incontro con operaie camiceria, via Norcia, G. Borgna, Civitavecchia, A. Maria Ciai, Grottaferrata, Giovanna Marini.**

«Contro il servilismo atlantico e le crociate per una Italia indipendente e amica di tutti i popoli» questa la parola d'ordine intorno alla quale si svolgerà oggi alle 19 in piazza del Popolo la manifestazione promossa dalla Federazione romana del Partito comunista. Nel corso dell'incontro popolare prenderanno la parola il compagno Gian Carlo Pajetta della direzione del Partito, il compagno Paolo Ciofi segretario regionale del Lazio ed il professor Tullio De Mauro candidato indipendente nelle liste del PCI per le elezioni regionali.

Si è intensificata in queste ultime ore l'azione di propaganda ed il lavoro capillare di tutte le sezioni del Partito e di tutti i circoli della FGCI della città e della provincia per garantire una partecipazione di massa di lavoratori, di giovani e di donne alla manifestazione del Partito comunista. Un corteo che partirà dal Colosseo alle 18,30 è stato organizzato dalla cellula del PCI dei tassisti.

L'incontro di piazza del Popolo assume una importanza particolare a soli 10 giorni dal voto del 15 giugno e una nuova occasione per tutti i democratici e gli antifascisti romani per essere protagonisti di una campagna elettorale basata sulla discussione sul ragionamento e sul confronto civile che sconfigga i disegni del senatore Fanfani.

I comunisti intendono riaffermare con l'iniziativa di oggi il proprio impegno per fare dell'Italia un Paese libero, indipendente e pienamente sovrano, che lavori con una politica di pace per realizzare una situazione più avanzata di distensione internazionale.



A Maccarese si è svolto ieri pomeriggio un incontro dei lavoratori dell'azienda con il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato. All'iniziativa hanno preso parte i compagni Raparelli, Bagnato e Montino, candidati

## COME CAMBIARE decidiamolo insieme

### Una nuova politica per la salute

Lo elemento che caratterizza questa fase della campagna elettorale — ha detto il compagno Luigi Cancrini candidato del PCI parlando alla facoltà di medicina — è sempre più chiaramente lo stile con cui essa viene affrontata dai due partiti più forti. Una propaganda basata sui soldi quella dei comunisti un vuoto inseguire slogan e formule quello dei democristiani.

Fanfani che parla di Porto Alegre di «guerra ideologica» perché ha paura di rispondere sulla crisi del Paese e sui problemi sollevati a proposito degli scandali petroliferi.

Sul piano opposto i comunisti possono tranquillamente basare sui fatti la loro campagna elettorale in tema di servizi sociali e di urbanistica: essi possono parlare delle attività dei «quartieri» di Bologna (il cui parere è vincolante per la concessione delle licenze edilizie cosa che non piacerebbe certo alla Muratori e ai suoi amici più o meno «mafiosi») in tema di sanità possono parlare fra l'altro dei cambiamenti ottenuti a livello degli ospedali psichiatrici e della medicina scolastica.

Consiglio di vedere il film documento realizzato da Bocchicchio sull'OP di Prima linea come ad una visita al S. Maria della Pietà di Roma a tutti quegli elettori che avessero ancora dei dubbi sul fatto che le amministrazioni democratiche di sinistra sono le uniche ad aver dimostrato coi fatti il loro interesse per la salute e per la libertà dei cittadini.

Si perché diventa sempre più chiaro il sospetto ascoltando Fanfani ed i suoi amici che la battaglia che essi dicono di combattere in nome della libertà sia in realtà battaglia combattuta per la libertà degli speculatori che hanno ucciso le nostre città e fatto fortune sulla malattia e la morte della povera gente. Libertà di legare i malati e non libertà dei malati e rispetto del loro diritto alle cure per parlare di quello che sta diventando un simbolo della lotta combattuta dagli esclusi per gli esclusi in cerca di una libertà reale. A ben vedere di tante battaglie in nome della libertà i democristiani finora ne hanno combattuta fino in fondo una sola: quella per la libertà di Saccucci.

**Per oggi sono in programma le seguenti iniziative**

**ALBERONE ore 7,30 incontro all'ufficio di collocamento (Maurizio Ferrara capolista alle elezioni regionali) COMUNALI: ore 9 a Via Ponte Marmone 63 incontro ATAC TOR SAPIENZA: ore 9,30 incontro (Tessi) OFTALMICO ore 15 incontro davanti all'ospedale con i lavoratori dei posti di lavoro del quartiere (Ranalli) LEO ICAR: ore 6 (R. Morelli) MIM: ore 12 incontro (Tuvè) IMMOBILIARE TREVI: ore 12 incontro (Consoli) CANTIERE AUDORISIO: ore 12 incontro (S. Morelli) CANTIERE BATACLAVA: ore 12 incontro (Colasanti) CANTIERE GRASSETTO: ore 12 incontro (Venditti) GIMAC: ore 12 (Elissandrini) MACAO STATALI ore 8 incontro con i lavoratori dell'ISTAT a Via Balbo (Santacroce)**

**LUDOVISI: ore 8 mostra e dibattito alla scuola Righi (C. Morgia) M. CIANCA ore 10 incontro alla Standa CASALBERTONE: ore 11 incontro al mercato (Fattoni) PONTE MAMMOLO: ore 11 incontro al mercato (Iembo) PORTONACCIO: ore 10 incontro al mercato FIAT NUOVA MAGLIANA: ore 12 incontro (Montino) TORPIGNATTARA: ore 6,30 all'autoparco dell'ENEL (D'Alessandro) APPIO NUOVO: ore 16 incontro di caseggiato (Pinto) TOR SAPIENZA: ore 16 incontri di caseggiato (Pellegrini) ore 7 e ore 14 incontri al Giovanni XXIII (Leoni) TORREVECCHIA: ore 11,30 incontro al cantiere (Funghi) AURELIA ore 12 incontro al cantiere Aurelia 71 (Tomb) BALDUINA ore 10 incontro (M. D'Arcangel) ore 13,40 incontro a Largo Maccagno con i bancari della Cassa di Risparmio (Marietta) BORGO PRATI ore 12,30 comizio al cantiere Sogene (Guerra) MONTE SPACCATO alle ore 13 incontro (Giunti) CIAMPINO ore 10 incontro al mercato PALOMBARA ore 10 incontro al mercato MENTANA ore 19,30 incontro di caseggiato (De Zucco) PIRELLI TIVOLI: ore 13 incontro (Veltroni) MONTEROTONDO SCALO: alle 12,15 incontro alla SCAC (Maderchi) TIVOLI: ore 9 conferenza al Liceo Spallanzani (Bagnato) PORTONACCIO GRAMSCI PONTE MAMMOLO CASAL BERTONE incontri al mercato (Salvatore)**

**RIETI — Madonna del Cuore comizio (Proietti) Chiesa Nuova comizio (Angeletti) San Giovanni Reatino: comizio (Scopigno La Marca)**

**VITERBO — Vetralla ore 18,30 assemblea giovani (Giovagnoli Angela) Roccalvecce ore 21 comizio (Calanca) Bassano in Teverina ore 19,30 assemblea (Sposetti) Montefiascone ore 20,30 assemblea (Bevilacqua)**

**FROSINONE — Paliano: ore 18 dibattito sul piano regolatore (Marzoli Giuseppina Marcialis) Castro dei Volsci: ore 21 comizio (Colafranceschi Anna Lisa De Santis) Villa Santo Stefano ore 18 comizio (Simiele)**

## Riguardano i rapporti tra Frank Coppola e l'amministrazione provinciale di Roma

# Regione: introvabili 2 fascicoli sulla mafia

**Si tratta di atti relativi alla costruzione di strade e al mutamento di destinazione di un'area appartenente al noto mafioso - Interessati alla vicenda anche il sindaco dc di Pomezia e il segretario regionale del PSDI Pulci - Contraddittorie dichiarazioni del presidente della commissione di indagine, il democristiano Lazzaro**

***Alcuni documenti, relativi alle «infiltrazioni mafiose» nel Lazio, e alla inchiesta che a suo tempo fu condotta, dalla Regione, non si troverebbero più al loro posto. O meglio non si sa dove sono andati a finire. La cosa è stata denunciata ieri da un quotidiano della capitale, che ha fatto riemergere lo scandalo delle «infiltrazioni mafiose», nel quale, come è noto, risultarono a suo tempo coinvolti noti esponenti della DC oggi ancora presenti nelle liste elettorali di questo partito. I documenti «scomparsi» sarebbero relativi ad atti della amministrazione provinciale di Roma — quando la presiedeva il dc Mechelli coinvolto poi come presidente della giunta regionale nel «caso Rimi» — sui quali — così è scritto nella relazione della commissione regionale di indagine — era stata trovata una attinenza «in rapporto ad eventuali possibili interferenze provocate dalla presenza e attività nella zona di Pomezia di Frank Coppola».***

Uno degli atti in questione riguarda il mutamento di destinazione di un'area di proprietà del Coppola la quale in un primo momento doveva essere espropriata per costruire una scuola e in un secondo tempo venne resa edificabile e lottizzabile. Alla vicenda risultarono interessati anche il sindaco di Pomezia Caponetti ora candidato nelle liste del PCI il quale fece approvare dal consiglio comunale la modifica di destinazione con il voto contrario del PCI e l'attuale segretario regionale del PSDI Paolo Pulci.

Un secondo documento riguarda invece una delibera approvata dalla Provincia — sempre con il voto contrario dei comunisti — di una serie di strade nella stessa zona una scelta priva di qualsiasi giustificazione che non fosse quella di favorire operazioni speculative. In particolare il progetto viario era relativo alla trasversale Campo Ascolano Torvaianica - Laurentina Tor San Lorenzo e alla strada di collegamento tra le provinciali Pratica di Mare e Ostia Antica.

*Questo molto sommariamente* il contenuto dei documenti esaminati a suo tempo dalla *commissione regionale* di indagine sulle «infiltrazioni mafiose» i cui originali vennero consegnati dalla Provincia di Roma alla commissione parlamentare Antimafia.

Chi è in possesso delle loro fotocopie? O meglio dove sono andate a finire? In effetti a quanto risulta da alcuni verbali della commissione regionale di indagine le dichiarazioni fatte in proposito dal presidente il dc Lazzaro lasciano ser margini di ambiguità. Nella seduta del 22 ottobre scorso infatti Lazzaro ebbe a dire che presidente della Provincia aveva dato disposizione perché le fotocopie dei documenti venissero inviate alla Regione.

In un secondo momento dopo una sospensione della seduta lo stesso Lazzaro fornì una versione diversa. «Comunico che il presidente della amministrazione provinciale mi ha rimesso i verbali in visione delle pratiche consegnate al colonnello di finanza cavaliere Valerio per conto della commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia la quale aveva richiesto i documenti stessi. Di questi fascicoli abbiamo in fotocopia tutto quello che risulta alla Provincia. Abbiamo non solo le delibere ma tutto dalle note di trascrizione alle note personali eccetera».

Dalle contraddittorie dichiarazioni di Lazzaro sorge legittimo il dubbio. Come stanno effettivamente le cose? Dove sono finiti gli atti relativi all'inchiesta regionale? La Regione è o non è in possesso delle copie in questione? Stando al segretario del consiglio regionale che ieri sera ha rilasciato una dichiarazione in merito i fascicoli si recherebbero alla Provincia. Ciò che comunque occorre è un chiarimento su una vicenda che con tutta ragione presentare punti oscuri.

### In ricordo De Vito

**Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe De Vito la figlia Adriana ha sottoscritto un abbonamento a «Rinascita» e una sezione comunista del Sud.**

Al Comune e alla Provincia

## Le giunte monocolore dc rifiutano di dimettersi

**Il PCI ribadisce le proprie richieste per uscire dalla crisi che paralizza le attività al Campidoglio e a Palazzo Valentini - L'intervento della compagna Marisa Rodano - Si deve aprire un confronto costruttivo**

Sebbene al consiglio provinciale la minaccia dello scioglimento d'autorità ad opera dell'organo di controllo sia stata allontanata provvisoriamente con l'approvazione di un bilancio «monco» delle spese di investimento la situazione politica (creata dalla volontà caparbia della DC di non prendere atto della crisi e di perseguire insieme agli ex alleati del centro-sinistra, la velleitaria ricomposizione di giunte quadripartito) è assai grave sia al Campidoglio sia a Palazzo Valentini. In ambedue le sedi il PCI ha proposto le dimissioni delle giunte minoritarie per andare ad una discussione e ad un confronto politico fra tutte le forze democratiche che possano risolvere le crisi in atto. In ambedue le sedi la DC sfuggendo alle sue responsabilità ha risposto pervicacemente di no.

Al consiglio provinciale in apertura di seduta il consigliere Pizzuti ha precisato la posizione del gruppo socialista dopo le note vicende che hanno portato al suo scioglimento da parte della federazione romana del PSI, a causa della posizione assunta in sede di votazione sul bilancio preventivo per il 1975 (come si ricorderà i consiglieri del PSI uscirono dall'aula per permettere l'approvazione del bilancio a maggioranza semplice). Pizzuti ha annunciato che il gruppo socialista ribadisce il suo ruolo di opposizione pur essendo disponibile «alla ricerca di un comune impegno di tutte le forze politiche democratiche nell'azione amministrativa e nella iniziativa antifascista».

La compagna Rodano capogruppo del PCI ha chiesto a questo punto che il consiglio discutesse la mozione presentata dal nostro partito il 27 maggio nella quale si chiedevano le immediate dimissioni della giunta.

Il modo in cui si è giunti alla votazione di un bilancio «monco» la stessa assenza dei socialisti nel corso della votazione offrono un ulteriore dimostrazione della gravità della crisi e dimostra che non c'è altra via per uscirne che quella indicata dai comunisti. Il pervicace rifiuto della DC a prenderne atto non fa che aggravare questa crisi paralizzando l'attività della Provincia.

Nella sua risposta il presidente La Morgia rifiutava ancora una volta di prendere in esame la prospettiva delle dimissioni della giunta motivando questa sua decisione con l'affermazione che un atto del genere in piena campagna elettorale «avvelenerebbe» il clima politico e che la [illegible] nghissima crisi di Palazzo Valentini potrà essere ricercata con un confronto «sereno» solo dopo il 15 giugno.

La compagna Marisa Rodano ha ribadito la convinzione dei comunisti che il centro-sinistra ormai è definitivamente fuori di ogni prospettiva e che neppure dopo la scadenza elettorale sarà possibile farlo resuscitare. Occorre quindi — ha concluso — avviare un dibattito e un confronto costruttivo e senza preclusioni tra le forze democratiche che possa avviare a soluzione la crisi di Palazzo Valentini.

Il consiglio ha poi votato una lunga serie di delibere. Tra queste due rivestono particolare rilievo. La prima riguarda il contratto di concessione di un mutuo per un miliardo che permetterà la conclusione dei lavori per l'acquedotto del Sembrivio il quale approvvigionerà una cinquantina di Comuni nel Castelli romani e nel basso Lazio. Il compagno Ricci annunciando il voto favorevole del PCI ha ricordato la lunga battaglia condotta dai comunisti perché questa opera fondamentale venisse portata a termine.

La seconda riguarda la contrazione di un mutuo di 700 milioni da inserire nel bilancio del 75 da erogare a favore delle cooperative agricole. Come si ricorderà per sollecitare la concessione dei fondi a favore della cooperazione si era svolta il 15 maggio una manifestazione di contadini della provincia davanti a Palazzo Valentini e una delegazione era stata ricevuta da La Morgia.

L'apertura del mutuo rappresenta una significativa vittoria del movimento cooperativo anche se va ricordato — come ha sottolineato il compagno Agostinelli — che manca ancora la delibera che autorizza l'erogazione dei fondi previsti nel bilancio del 74. Occorre procedere alla erogazione di quei fondi non solo perché in questo senso esiste un preciso impegno preso dalla giunta ma soprattutto perché i contadini cooperatori non possono più attendere.

Ieri mattina si sono riuniti in Campidoglio i presidenti dei gruppi consiliari. Punto centrale della discussione i lavori del consiglio comunale ingiustificatamente e pretestuosamente interrotti dal sindaco. I risultati della riunione sono stati chiariti alla stampa dai compagni *Ugo Vetere capogruppo* e dai compagni Luigi Arata e Giulio Bencini.

«Nella riunione dei rappresentanti dei gruppi consiliari alla quale hanno partecipato con il nostro gruppo solo quelli della DC e del PSI — hanno detto i tre consiglieri comunisti — abbiamo rinnovato con fermezza la richiesta che la giunta convochi subito il consiglio e vi si presenti dimissionaria poiché questa è la via per accertare se esistano le condizioni per una soluzione democratica della nuova crisi che da un anno ha investito il *comune*. Tanto più che non esistendo infatti le condizioni per il voto del bilancio ove non si *aprisse* formalmente la crisi si giungerebbe allo scioglimento del consiglio.

«La DC si è assunta ieri mattina la responsabilità grave di rifiutare questa proposta e anche quella del PSI che chiedeva la convocazione del consiglio per un dibattito politico prima del 15 giugno. Così stando le cose il gruppo del PCI ha dichiarato che *formalizzerà* — a termini di legge — la richiesta di convocazione del consiglio.

Nel corso della riunione il gruppo comunista ha sollecitato la nomina dei rappresentanti del comune nel consorzio dei trasporti anche con l'adozione di un provvedimento di urgenza della giunta. Il sindaco ha comunicato che ciò non è allo stato possibile poiché solo il gruppo comunista dà quindici nomi ha designato i propri rappresentanti.

### Per non essere esclusi dal voto

**Gli elettori regolarmente domiciliati in Roma che non hanno ricevuto ancora il certificato elettorale (in particolare i giovani che compiono il 18° anno di età entro il 15 giugno 1975 e tutti quelli che votano per la prima volta) debbono recarsi al più presto all'ufficio elettorale del Comune, Via dei Cerchi 1 piano. Qualora non gli venga consegnato perché non risultano iscritti nelle liste elettorali è necessario che presentino immediatamente ricorso a commissione elettorale mandamentale servendosi degli appositi moduli disponibili presso lo stesso ufficio elettorale del Comune, per chiedere la iscrizione nelle liste.**

**Gli elettori che si trovano degenti in ospedali e case di cura che sono in possesso del certificato elettorale per poter votare nel luogo di cura debbono far pervenire al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti una dichiarazione con la quale manifestano il loro voto in detto luogo di cura ove sono ricoverati. Attenzione! La dichiarazione del elettore con il visto del direttore sanitario dell'ospedale deve pervenire al sindaco non più tardi del 11 giugno (ovvero 3 giorni prima delle elezioni come dispone la legge).**

**Pertanto è necessario che la richiesta venga inoltrata immediatamente onde evitare che a causa di eventuali ritardi non si abbia il tempo [illegible]**

Bloccato per protesta giorni fa'

## I pescatori di Ponza ancora in agitazione per migliorare il porto

La protesta dei pescatori dei piccoli armatori della popolazione di Ponza che ha portato nei giorni scorsi al blocco del porto si è intensificata ed è divenuta l'espressione visibile del disagio e del malcontento contro il malgoverno delle amministrazioni locali dirette dalla Democrazia cristiana.

In questi trenta anni nessun problema è stato realmente affrontato e risolto dal porto ormai insufficiente e inagibile ai traffici commerciali all'attività peschereccia al turismo grande attrattiva dell'isola e fonte di guadagno insostituibile della popolazione. Grave anche la situazione dei servizi dell'approvvigionamento idrico *dei depuratori e degli inceneritori quantomai* necessari ad un'isola.

La protesta è rivolta contro il governo che *pare non sia completamente ignorato la situazione* locale e verso l'amministrazione comunale diretta per venti anni dal sindaco dc Sandolo che ha favorito la speculazione urbanistica tanto da reclamare una proposta di lottizzazione della SAMIP che gestisce attualmente la miniera di Bentonite.

In particolare i pescatori chiedono interventi per migliorare le attrezzature del porto totalmente inadeguate alle loro esigenze. Il compagno Mario Berti ha inviato un fonogramma al presidente della giunta regionale chiedendo che per il porto di Ponza venga utilizzata una parte dei tre miliardi e 750 milioni stanziati dalla Regione per quelli di Formia, Sabaudia e Civitavecchia.

Le ricerche intorno al monte Gennaro

## Si teme per la vita del commercialista scomparso da 4 giorni

Anche il quarto giorno di angosciose ricerche del commercialista romano Giuseppe Ferraris di Celle scomparso venerdì scorso durante una escursione alle pendici del monte Gennaro è concluso con un nulla di fatto. All'imbrunire di ieri sono rientrate le squadre dei carabinieri e della polizia che fin dall'alba avevano rastrellato a perlustrare palmo palmo la zona boscosa circostante a Palombara Sabina ma senza riuscire a trovare neppure una minima traccia dello scomparso. I numerosi campi pastorali ai quali gli agenti hanno fatto annusare indumenti del professionista hanno vagato per ore ed ore guidati dai conduttori senza che nulla attirasse la loro attenzione. Se il territorio dove Giuseppe Ferraris si era recato non fosse tanto vasto e impervio si potrebbe incominciare a dubitare di riuscire a trovare il commercialista in quei luoghi. Proprio a causa della particolare conformazione geologica di questa zona invece i soccorritori hanno la convinzione che le ricerche debbano continuare per interrompersi soltanto quando lo scomparso sarà stato rintracciato.

L'ipotesi ritenuta più verosimile dagli investigatori è che Giuseppe Ferraris — il quale è anche un noto erboristi ed erborando il monte Gennaro per raccogliere delle piante rare — si sia infortunato cadendo in un dei numerosi crepacci che costellano quella zona. I tentativi di rintracciarlo quindi procedono in un clima drammatico poiché ad ogni ora che passa aumentano le preoccupazioni per la sorte del commercialista.

Per protesta contro le insostenibili carenze dell'ospedale

# Occupata dai malati la sala operatoria al San Giovanni

**I degenti costretti ad aspettare giorni e giorni, talvolta mesi, prima di poter essere operati — Il personale chiede l'applicazione delle norme di sicurezza: l'apparecchio radiologico per la colongiografia funziona senza lo schermo protettivo**

### Manifestazione dei gruppi extraparlamentari ieri al centro

Una manifestazione promossa dai gruppi PdUP Lotta continua e Avanguardia operaia si è svolta ieri sera in piazza SS. Apostoli contro la visita a Roma del Presidente americano Ford e per l'uscita dell'Italia dalla Nato. Nel corso dell'iniziativa hanno preso la parola Vittorio Foa, Massimo Gorla e Guido Viale. Durante il comizio vi sono stati alcuni momenti di *tensione perché poco dopo* nella stessa piazza si sarebbe svolto un raduno missino.

*Dopo i discorsi degli oratori* i manifestanti hanno dato vita ad un corteo che ha raggiunto piazza Navona dove si stava svolgendo una manifestazione spettacolo indetta dal partito radicale.

Per diverse ore il traffico è rimasto bloccato per le vie del centro della città tornando del tutto normale in serata. Nel corso della manifestazione e del corteo non si sono verificati incidenti.

Un gruppo di degenti dell'ospedale S. Giovanni ha occupato da ieri pomeriggio la seconda sala operatoria del nosocomio. I malati intendono in questo modo protestare contro le lunghe attese a cui sono costretti prima di poter essere finalmente operati. La protesta dovrebbe inoltre bloccare da stamani anche la prima sala operatoria. Sin da ieri i pazienti permettono che vengano effettuati solo gli interventi chirurgici più urgenti.

L'iniziativa è nata in seguito agli *intollerabili ritardi* che continuano a segnare la vita dell'ospedale soffocato da una crisi che investe di riflesso tutte le strutture ospedaliere della città. Lentezze, carenze tecniche, scarsità di materiale di primo uso concorrono a creare una situazione pesante di cui i malati in primo luogo scontano le conseguenze. Accade in tal modo che un gran numero di pazienti debbano aspettare giorni e giorni talvolta mesi prima che finalmente siano completate tutte e analisi preliminari all'intervento. Il ritardo è dovuto alla mancanza di strutture adeguate a far fronte alla grande massa di richieste e al sovraffollamento da cui è costantemente afflitto il nosocomio.

Di queste gravi condizioni di disagio risente naturalmente anche il personale che per l'assenza di moderne strutture è spesso costretto a lavorare senza sufficienti garanzie. Questa ragione è tra l'altro all'origine dell'astensione del personale addetto alla sala operatoria che già da tempo chiede l'applicazione delle norme di sicurezza previste dalla legge. Lo *apparecchio del colongiografia* il controllo radiologico cioè delle vie biliari *necessario per gli interventi* al fegato privo degli schermi di protezione e il personale è esposto a radiazioni nocive. Per questo motivo medici e infermieri rifiutano di usare l'apparecchio [illegible] che ne [illegible] più urgenti.

La protesta dei degenti ma ha dunque sbloccare anche questa situazione ottenendo da parte del consiglio di amministrazione [illegible] venti opportuni. Tra l'altro la unica pompa [illegible] S. Giovanni di pazienti in attesa di essere operati [illegible] medicesse una più larga utilizzazione del posto letto che vengono occupati per un tempo incredibilmente lungo.

## Nell'abisso del dubbio

*Vincendo la naturale ripugnanza che ha sempre provato verso gli esercizi di scrittura il socialdemocratico Spartaco Meta ha impugnato con aria risoluta penna e carta e ha vergato un messaggio indirizzato ai tutti gli amici. Motivo dell'inatteso avvenimento. Invitare a dar la preferenza (per il prestigioso e popolare Antonio Pala. La scelta confessa il Meta, non è facile: si tratta di «decisioni che non è possibile prendere senza una meditata e sofferta riflessione». Parole sante trattandosi di votare per un social democratico.*

*Come ha fatto dunque l'esponente del PSDI a trarsi dall'abisso del dubbio? La lettera non lo dice ma un ruolo determinante sembra certo sarebbe toccato a un fiasco di bianco dei Castelli vuotato in allegria alla tavola imbandita dell'ex assessore Pala che tra un banchetto e l'altro trova pure il tempo pensate un po', di occuparsi di politica. Coi risultati che i romani conoscono.*

XXIII FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

31 MAGGIO - 15 GIUGNO 1975

Un efficiente strumento di promozione: valida espressione della produzione nazionale della media e piccola industria

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

GIORNATA DELLA VITA COLLETTIVA

sita di economi e di amministratori alla Mostra della Vita Collettiva

Palazzo dei Convegni - Sala B - Ore 10

convegno promosso dall'Associazione Piscicoltori italiani sul tema «Il ruolo della piscicoltura nell'economia delle Regioni»

Ore 19,30 di tutti i giorni Rassegne internazionali del Film Didattico

Orario 9-23 Ingresso L. 500 L. 400 (ridotti)